

V A L E N T I N O I. P O N T. CII.

Creato del 827. a' 14. di Decembre.



VALENTINO Romano figliuolo di Leontio, fu di tanta virtù, e santità, ch'essendo Diacono, non che prete, meritò di esser eletto Pontefice. E dalla sua prima età fino alla vltima con Pascale, e con Eugenio santissimi Pontefici si allenuò, e visse, apprendendone santa dottrina, & esemplari costumi percioche nō si diede a giuochi, nè a voluttà, come sogliono la maggior parte de' giouani fare, ma a seguir con la vita, e con li studi l'orme de' santi pastori passati. Fù di più così destro ingegno, e di tanta eloquentia, che poteua ciò, ch'ei uoleua persuadere, e dissuadere, benché egli non proponesse giamai cosa, che santa, e modesta non fosse. E finalmente così nella vita priuata, come nel Pontificato, non fù alcuno de' Pontefici passati, che ne di pietà, ne di clementia, ne di liberalità l'auanzasse. Per tutte queste cagioni fù per vn commune sentimento di tutti creato Pontefice. Ma per i peccati forse de' gli huomini di quel tempo, e nel 40. di del suo Pontificato morì, e fù in S. Pietro sepolto. Ne fù alcuno, che non se ne dolse, e rammaricasse, parendo a tutti, che essendo esso Pontefice, la libertà de' Romani, e della Christiana religione nō poteuano cosa, che lor dannosa fosse, sentire. Vacando dopò lui la sede, Sicardo Duca di Beneuento, che dopò la morte di suo padre tirannicamente regnaua, per cauarne danari, pose Deodato Abbate di Montecassino prigioniero, il quale non senza nome di santità vi morì.

Sicardo Duca di Beneuento empio.

GRE-